

Ora io prego la Camera di osservare che se debbo difendermi ad ogni istante da simili attacchi, è certo che la discussione andrà assai per le lunghe. Del resto io sono contentissimo.

Che se l'onorevole Bonghi non ha altro che questo per accusare il ministro, certo il ministro non può punto impensierirsene.

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

Bonghi. Risponderò all'onorevole relatore che la sua osservazione, che non si poteva dalla Commissione richiedere, nè dal ministro proporre l'allogazione pel laboratorio, poichè questo laboratorio non è ancora costruito, è un'osservazione che doveva venire fatta naturalmente da parte della Camera al ministro, poichè sin dal 1° gennaio 1883 si è lasciato che l'organico del personale ci fosse e si pagasse. Cosicchè voi avete oggi il personale dell'Istituto pagato dal primo gennaio 1883; ma il materiale non si è provvisto. Anche questa è una delle regole generali dell'amministrazione: al personale pensarci subito, ma al materiale pensarci tardi.

Poi un'altra osservazione devo fare all'onorevole relatore, ed è questa. Io aveva invocato il parere della Commissione, ricordandomi della severità d'una volta sulla legittimità o no di aver fatto occupare gratuitamente dei locali già universitari da Società, la cui benemeranza io non discuto, ma il cui diritto non esiste; da Società, per una sola delle quali è stata addotta qualche ragione dal ministro dell'istruzione pubblica, che bisognerebbe esaminare; ma per altre due, cioè la Società di storia patria e quella degli impiegati, non è stata detta nessuna ragione. L'onorevole ministro si è difeso affermando come non poteva egli procedere più prontamente di quello che ha fatto, quando tutte quante le pratiche dell'amministrazione per la somma stanziata nel marzo di quest'anno non sono finite che un mese fa col parere del Consiglio di Stato.

Ma l'onorevole ministro di certo non è l'ultimo a sapere in questa Camera, e sarebbe il primo ad insegnarmi che, quando l'amministrazione vuole che queste pratiche procedano subito, sa che cosa fare; ma quando non gli importa che rapidamente si proceda, anzi gli importa il contrario, allora lascia che si trascinino le cose più di quel tempo che realmente dovrebbero trascinarsi. Il ministro si è appellato alla mia esperienza, e la mia esperienza è questa: che quando ho voluto che qualche faccenda fi-

nisse subito, ho fatto in modo che subito finisse; e quando ho voluto che fosse ritardata, ho procurato che l'indugio vi fosse. Quindi l'indugio avvenuto non andrebbe a carico del Consiglio di Stato, ma sibbene accuserebbe il ministro. Del resto, dopochè il Consiglio di Stato ha ammessa la spesa, e che tutta quanta la trafila dell'amministrazione è stata passata, vi siete voi messi in grado di cominciare i lavori? Appena da un mese li avete cominciati, mentre ora che l'anno scolastico è principiato, ben si vede che li avreste dovuti affrettare di molto. Ma non vi siete affrettati per nulla, ed intanto una sola di quelle Società intende andarsene, e l'altra non l'ha dichiarato ancora. Dunque vi siete scusati, accusandovi in tutto e per tutto.

L'onorevole ministro ha finito con dire che se l'onorevole Tommasi-Crudeli fosse stato presente non mi avrebbe ringraziato per aver ricordato il caso suo in questa Camera. Questa cosa, perdoni, avrebbe riguardato il presidente della Giunta del bilancio, che in un lavoro pubblicato in un giornale ha fatto notare che vi sono molti professori d'igiene in Italia, ma che però, due soli hanno il laboratorio.

L'onorevole Tommasi-Crudeli, io ho detto, poteva far scuola come gli altri tredici, credo professori, ma non poteva farla come i due soli forniti di laboratorio.

Voi avete nominato il professore Tommasi-Crudeli direttore di un laboratorio, cosicchè i professori che il laboratorio non hanno sono professori d'igiene pubblica, mentre egli lo è d'igiene sperimentale.

E poichè voi gli avete dato quest'incarico, due erano gli obblighi vostri, quello di metterlo in caso di adempierlo; in secondo luogo di non adempierlo se non quando i mezzi per farlo convenevolmente e con vera utilità degli scolari, e con dignità sua, fossero stati tutti quanti provveduti. Ora a nessuna delle parole che ho detto il ministro ha risposto.

No, nella condotta del professore Tommasi non vi è oggi, come non vi è stato mai, nulla che gli si possa più o meno rimproverare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Non voglio entrare qui al cospetto della Camera in certi apprezzamenti di natura delicati, e che vorrebbe l'onorevole Bonghi io facessi per poi trascinarli sopra un terreno personale che io non debbo accettare. Ho detto alla Camera molto chiaramente le mie ragioni; come ministro non